

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5. 50 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annuali in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Gli avvenimenti d'Irlanda e di Egitto hanno distratta la nostra attenzione da altre questioni non meno interessanti per la influenza, che il loro sviluppo può avere sull'andamento della politica generale. Vogliamo alludere alla Germania, dove si agitano i più gravi problemi della vita interna di quello Stato.

A dire il vero, il principe Bismark non ha troppi motivi di essere soddisfatto. Dopo avere indarno tentato di creare ostacoli d'ogni specie all'avverso Reichstag colla simultanea convocazione del Landtag, il gran cancelliere dovette rassegnarsi a chiudere quest'ultimo, per concentrare sull'altro tutta la potenza delle sue forze, allo scopo di strappargli l'agognata approvazione del monopolio sui tabacchi.

Ma la resistenza ivi incontrata fu pari alla sua ostinazione, che da ogni parte, da tutti i banchi, dagli oratori più autorevoli dei vari partiti gli fu contestato energicamente il cammino, di guisa che il monopolio sembra definitivamente condannato, malgrado il timido appoggio che aveva potuto ottenere nel consiglio dell'impero. Così accadde della legge sullo impiego del soprappiù presentato dalla attuazione del monopolio stesso, e così, allo stringer dei conti, pare che debba succedere per le altre leggi politico-economiche, che il Bismark aveva ideate, combinate ed erette in unico e complesso sistema di governo. Che cosa pensi egli di fare, è un problema che l'avvenire, più o meno prossimo, potrà soltanto risolvere. Per il momento la sua posizione è dura, e si comprende come le contrarietà morali abbiano dovuto esacerbare i dolori fisici, a cui egli è in preda da qualche tempo.

La seduta del 15 maggio della Camera inglese è stata una delle più importanti: 1.° per le spiegazioni ministeriali sugli affari d'Egitto; 2.° per le rivelazioni sulle trattative che condussero alla scarcerazione di Parnell e soci; 3.° per la presentazione del progetto di legge inteso a regolare la questione degli affitti arretrati in Irlanda. Abbiamo già analizzato le dichiarazioni di lord Granville e sir Charles Dilke; tuttavia dobbiamo tornare su per dilucidare un punto. Quel valentuomini, constatando l'accordo perfetto dell'Inghilterra e della Francia nella questione egiziana, dissero che codesto accordo riguardava anche il futuro e le misure da prendere in certi casi, ma non vollero dare indicazioni precise. Ce le dà invece il corrispondente parigino del Times, il quale asserisce che le due Potenze, quando la presenza delle loro flotte non bastasse a tener in freno gli elementi rivoluzionari d'Egitto, piglierebbero un corpo di gendarmi turchi e lo manderebbero al Cairo a farvi la polizia in nome dell'Europa. Che se Arabi opponessero la forza alla forza, si penserebbe ad occupar l'Egitto con truppe fornite dal Sultano. Questo piano d'operazioni non dev'essere un semplice parto di fantasia. Una cosa è certa, cioè che, se l'intervento armato divien necessario, la sola Turchia sarà incaricata dell'esecuzione d'una tale misura. Il marchese di Salisbury ha pronunziato nella Camera dei lords queste parole memorabili: « Se biso-

gna adoperare la spada, s'adoperi la spada della Turchia; è lo spediente migliore. Il peggiore sarebbe quello d'adoperar la spada della Francia, e il Ministero che vi s'appigliasse meriterebbe il più grave biasimo ». Come il leader dell'Opposizione pensano tutti gli inglesi, e chi voglia convincersene non ha che a leggere i giornali dei diversi partiti. La Francia arriccica il naso all'idea d'un'occupazione turca, ma deve pure accettarla se vuol continuare la società coll'Inghilterra negli affari egiziani. Del resto, la Porta non intende essere lasciata in disparte e lo prova, non solamente con le proteste, ma col fatto, ordinando cioè alla sua squadra dell'Arcipelago d'unirsi alla flotta anglo-francese a Suda. Vedremo se la dimostrazione navale basterà a raggiungere lo scopo che le Potenze si son prefisse o se bisognerà mettere in esecuzione il piano tracciato dal signor Blowitz. L'apparizione della flotta davanti ad Alessandria deve coincidere con un passo dei consoli di Francia e d'Inghilterra presso il Kedive; passo che potrebbe provocare resistenza da parte d'Arabi contro il quale è diretto.

CONSUMATUM EST

Il trattato di commercio colla Francia è stato approvato dalle due Camere, sancito dal Re e, scambiate telegraficamente le ratifiche, promulgato contemporaneamente in Francia e in Italia colla pubblicazione nei rispettivi giornali ufficiali.

Questo risultato non ci ha punto meravigliato; non aspettavamo davvero che quella Camera sfiacolata e moribonda, cui l'esame del trattato era commesso, trovasse l'energia necessaria per sobbarcarsi a un lavoro così grave come l'esame delle tariffe convenzionali in relazione ai numerosi e vivissimi reclami che esse sollevavano.

Anzi il risultato della agitazione fu migliore di quello che si potea prevedere; furono e nella Camera e nel Senato pronunziati discorsi importantissimi, che se non hanno dato il loro frutto adesso, con una maggioranza che obbedisce e non ragiona, di nullo l'altro curante che di tenerli propizio il Ministero per le future elezioni, non mancheranno di produrre il loro effetto in avvenire.

E più che nel Parlamento fu notevole il risveglio nel paese, che fino ad ora non s'interessò punto delle questioni economiche, quasiché queste non lo toccassero più da vicino di tutte le altre; e mentre si appassionava pro o contro una questione politica, sia magari per le guarantee alla Santa Sede, lasciava fare i trattati senza occuparsene, come se non lo riguardassero.

Si gridava contro le tasse, si mandavano alti lamenti contro il governo perchè non si occupa del benessere nazionale, ma non si rimontava mai alle cause del deplorato disagio, si diffidava del Governo, e a un tempo tutto si aspettava da lui.

Chi ha nemmeno fiutato tre anni fa quando venne approvato il trattato di commercio coll'Austria?

I lamenti sono venuti poi, quando si vide quanto ci torna dannoso, e come l'interesse nazionale fu in esso trascurato. I nostri negoziatori iscrisero tutto ciò che volle l'Austria, e

dimenticarono di chiedere per parte nostra l'iscrizione nelle tariffe di parecchi articoli importantissimi per noi, sui quali l'Austria accresce i dazi con nostro gravissimo danno. Poiché noi ci troviamo a suo riguardo in questa condizione, che noi siamo legati, e l'Austria, malgrado il trattato, è libera.

Perciò si lagnano i conciatori di pelami, ed i lanifici, che finalmente si sono accorti dover essi cominciare a tutelare i proprii interessi, prenderli essi a tutele, se vogliono che il Governo a sua volta se ne curi.

Il trattato colla Francia ha segnato un risveglio nel paese, ha dato occasione ad un movimento, che, lungi dallo spegnersi, andrà invece propagandosi ed approfondendosi; ma esso non sarà fecondo se non a patto che influisca sulle elezioni.

Bisogna che agricoltori, industriali, commercianti, che le popolazioni infine scelgano a loro rappresentante non chi aspira ad essere deputato per guadagnarsi un posto, per farsi una clientela che altrimenti attenderebbe invano, o per ambizione o per fini partigiani; ma chi ci vada per difendere e propugnare gli interessi generali.

A questo patto avremo una Camera nella quale si faranno meno chiacchiere e più affari, vi saranno minori intrighi personali, e maggiore concordia nel bene.

LE RENDITE DELLE PARROCCHIE

Sappiamo che dal ministero delle finanze è stato richiesto d'urgenza a tutti i prefetti un prospetto dettagliato delle rendite delle parrocchie e delle fabbricerie.

I prefetti dovranno dividere le parrocchie e le fabbricerie in 4 classi: cioè parrocchie e fabbricerie aventi un reddito inferiore alle lire 400 annue; dalle 400 alle 600; dalle 600 alle 800; dalle 800 in su.

Supponesi che queste informazioni debbano valere al ministro delle finanze per completare gli studi intrapresi per la conversione del patrimonio delle parrocchie e delle fabbricerie.

I proventi di questo patrimonio si destinerebbero ad affrettare il compimento dei lavori di fortificazione e delle nuove costruzioni ferroviarie.

Garantiamo contro ogni possibile smentita, scrive l'Araldo, la notizia da noi data.

Consorzio Nazionale

L'ammontare generale del patrimonio del Consiglio Nazionale a tutto il 31 marzo p. p. ascendeva alla somma di L. 21,838,229. 71.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Oggi Depretis sottoporrà alla firma del Re il decreto col quale si accettano le dimissioni del sindaco Piansiani.

Ieri sera si è riunita la Commissione per la proroga dei Trattati di commercio colla Germania, Svizzera e Belgio.

Erano presenti Depretis, Berti, Mancini e Magliani. La Commissione si dimostrò contraria alla proroga, che invece il ministero crede necessaria.

Farini, ritiratosi a Saluggia, non

tornerà per ora a presiedere la Camera.

Sono infondate le voci corse relative alla nomina di nuovi senatori in occasione delle feste per lo Statuto.

Corre voce che il Re si recherà a Milano nella prossima settimana per le feste del Gottardo.

Annunciati essere prossimo un esperimento patrico, in un tratto di ferrovia dell'Alta Italia, del nuovo sistema di locomotive Cottrau, approvato dai Collegi degli Ingegneri di Milano e di Napoli.

Stamane i ministri tennero Consiglio sotto la presidenza del Re. Si diede comunicazione dei dispacci scambiati colle potenze per gli affari d'Egitto.

Il Re ha firmato il decreto, che accetta le dimissioni di Piansiani da sindaco di Roma.

VELLETRI — È noto il tristissimo fatto di sangue consumato a Velletri il 12 gennaio scorso.

Massimino Marianocci, d'anni 36, calzolaio da Nemi, uccideva in quella città, nella propria abitazione due donne, Agnese Tartaglia e Apollonia Tesseri, e le derubava di lire 70 in biglietti di banca, e d'oggetti d'oro pel valore di lire 350, dandosi poscia alla fuga.

Lo stesso giorno però venne arrestato in una osteria di Genzano, mentre vi stava mangiando indifferente.

Ieri l'altro la Corte d'assise di Velletri si occupò di lui; e i giurati lo condannarono alla pena di morte.

FAENZA — Scrivono al Ravennate:

Oggi ha avuto luogo un congresso repubblicano sotto la presidenza di Saffi. Il congresso era regionale per la Romagna, ed ha avuto luogo in una vasta sala del palazzo Mizetti. I congressisti erano circa 80 e sembra che abbiano deliberato di intervenire ad un congresso nazionale repubblicano che deve tenersi in Genova ed abbiano scelti i rappresentanti.

Mi si dice inoltre, e ve lo riferisco con riserva, che abbiano deciso di astenersi nella prossima lotta elettorale.

NAPOLI — Scrivono all'Araldo che

sarebbe stata scoperta qualche non lieve irregolarità nelle amministrazioni dell'arsenale e dell'ospedale militare marittimo di Napoli.

Pare che alcuni operai, i quali lavoravano a cottimo, figurassero nello stesso tempo fra la gente pagata a mercede giornaliera; quanto poi all'ospedale sembra che non sempre regolarmente si facesse figurare l'uscita degli ammalati il giorno in cui essi avevano effettivamente lasciato l'ospedale.

Si procede ad un'inchiesta per l'uno e per l'altro caso.

BARI — La Gaz. delle Puglie descrive la desolazione ed i danni prodotti nella giornata di mercoledì scorso da una terribile bufera, accompagnata da una devastatrice gragnuola. Da Bari a Brindisi, da Oria a Manduria, S. Vito, Latiano, Mesagno, grandine e vento hanno gettato la desolazione e la miseria nelle campagne, laddove, prima tutto prometteva un'abertosa annata.

A Brindisi due ragazzi perivano annegati; a Manduria un fanciullo incontrava la morte, colto dalla bufera, sulla pubblica via.

I danni sono incalcolabili; giardini

e olivetti totalmente distrutti; le viti sono stroncate, senza serbar traccia di vegetazione; campi di biada e grani sono interamente mietuti lo squallore è penetrato dappertutto laddove era la contentezza di un prospero raccolto.

Notizie Estere

FRANCIA — In causa dell'uccisione di un operaio francese sulla ferrovia di Riolto, venne fatta in quei dintorni una dimostrazione contro gli operai italiani. Venne cantata la *Marsigliese* con gridi di vendetta.

Pretendesi che l'omicida sia stato certo Cocozza, operaio italiano.

Il Procuratore della Repubblica e la gendarmeria sono sul posto per proteggere gli operai italiani seriamente minacciati.

SUD-AMERICA — I giornali di Montevideo recano un indirizzo che 42 capitani marittimi italiani hanno diretto al comandante De Amezaga, col mezzo di una commissione, unitamente ad una medaglia d'oro da essi fatta coniare, da un lato della quale trovavasi la seguente iscrizione sormontata da una stella e contornata da foglie d'alloro:

A Carlo - Comm. de-Amezaga - che la Giustizia e l'Italia - strenuamente - Difese.

Dall'altro lato attorno a due ancore intrecciate e sormontate da una stella si legge:

I Capitani marittimi italiani - riconoscenti offrivano - in Montevideo - 28 marzo 1882.

SPAGNA — Comparve nei dintorni di Barcellona una banda armata di ottanta individui, che percorre le campagne al grido di: *Viva la Catalogna indipendente.*

È vivamente inseguita dalle truppe, ma l'agitazione si estende alle campagne circostanti perchè i contadini nei dintorni di Barcellona si trovano ridotti alla più squallida miseria.

PROCESSO DEGLI INCENDIARI

DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

Seduta del 19

La parola è all'avv. Rodolfo Domenico Rossi, difensore dei Fabbrini e dei Ferroni.

Riassume gli indizi antecedenti, concorrenti e susseguenti che, secondo il P. M. starebbero a carico dei Fabbrini, e si accinge ad esaminarli partitamente dopo aver ribattute alcune opinioni espresse dal P. M. nella requisitoria, relative principalmente alla presentazione del contro-progetto Bergamini in seguito all'approvazione del progetto Cavalieri.

Ricorda la deposizione di quel *mostriciatolo* del testimone Cinti, smentita da due testimoni onorati e degni di fede, il Carlo Luigi ed il Cavalieri Napoleone.

L'oratore dichiara, come direttore dell'*Alleanza*, antico giornale bolognese, che le corrispondenze da Comacchio, più volte citate dal P. M., non erano dei Fabbrini, ma dell'ing. Asseimi.

Ribatte le deposizioni di certo Magri, che aveva dichiarato essere stato incaricato dal Fabbrini di uccidere il Cavalieri ed il Bellini; e racconta alcuni fatti determinanti un odio implacabile del testimone Benassi contro il Fabbrini, mostrando come le sue testimonianze fossero ispirate non dalla verità ma da una vile animosità.

Relativamente allo scoppio della bomba nello studio Cavalieri, non sa neppure comprendere come essendo rimasti ignoti gli esecutori, senza questa base necessaria per un'accusa di mandato, si possa ritenere responsabile di questo addebito il Fabbrini.

Respinge anche le accuse che il

Fabbrini abbia ricevuto 10 mila lire e la possessione degli *Olmi* per pagamento della parte presa negli incendi e dell'appoggio dato al progetto Bergamini.

Relativamente al fatto di non esser più avvenuti danni ed incendi dopo la rescissione del contratto Cavalieri, considerato dall'accusa quale indizio ed argomento d'importanza capitale, si oppone e dimostra come questo accadesse dopo che fu riconosciuto il diritto delle valli ai *flocchini*. Questi mentre aspettavano la sentenza e dopo ottenuta non continuarono negli incendi e nei delitti che commettevano per questo scopo, e dei quali essi solo sono i responsabili.

Discute e dimostra insussistente ogni preteso legame, ogni accordo tra il Fabbrini ed i supposti esecutori degli incendi, e principalmente l'imputato Fabbrini detto lo *Spumacin*.

Ha parole di indignazione per vedere tratto alla gogna di questo processo un vecchio settuagenario, il Ferroni, che tutta la vita ha speso nel mantenersi l'unico suo patrimonio, l'onore, non dietro indizi anche semplici, ma per i capricci dell'accusa.

(Cont.) (Gazz. dell'Emilia)

Cronaca e fatti diversi

Il processo del Macerone. — Udienza di ieri.

Come al solito poco pubblico. — Comincia l'esame dei testimoni d'accusa. — Entrano i coloni *Molari* padre e figlio, che di ritorno da caricar fieno han visto circa alle 7 1/2 di sera sul ciglio della strada un uomo disteso, da loro preso, nell'oscurità per un ubriaco.

È introdotto il padre dell'ucciso, vecchio settantenne — è molto commosso — racconta piangendo come seppe della morte del figliuolo suo — della relazione di questi col imputato *Noci*, alle cui denegazioni risponde — che quant'egli afferma è la pura verità giacchè la sua vecchia età non gli lascia ormai nè odi, nè rancore, nè paura.

Brunelli Francesco fratello dell'ucciso, parla stentatamente, afferma la conoscenza dell'imputato *Milandrì* col fratello — cita fatti a conferma dell'asserto — Ricorda che sua moglie ebbe a dirgli, per averlo sentito dalla cognata *Filomena Cappelletti*, moglie all'ucciso che il *Noci* (soprannome del *Milandrì*) offrì dieci scudi al povero Giovanni purchè rientrasse nella Società (dei liberi agricoltori).

Pres. Che cos'era questa Società.

Test. Ah io non ne so niente.

Pres. Ne son persuaso (Risa).

Pres. Dunque *Milandrì* conosceva vostro fratello?

Test. Eh altro! veniva sempre da noi per l'Ascensione — anzi una volta gli diede il suo somaro per andar a caricare del fieno e nel ritorno gli andò incontro dicendo — *Oh bravo Gianin, l'è andà ben e' somar?*

Il *Milandrì* protesta non esser vero e succede una lunga diatriba — L'imputato dice che la sua onestà grida *plagas al suo paese* e piangendo si dà delle pugna al capo guardando sotto l'occhio il suo vicino e collega *Burrati*.

È introdotto *Giuseppe Montalti* detto *Magon*.

Pres. Sapete niente dell'assassinio di Giovanni Brunelli?

Test. Umh. Non so!

Pres. Come non sapete — non ne avete sentito a parlare neppure qui?

Test. Umh. Non so!

Pres. Ma come? con Domenico Brunelli non avete mai parlato di questo fatto?

Test. Non ricordo.

Pres. Ma se l'avete detto altre quattro volte.

Test. An m'arcord — Il fucoso Presidente strepita e minaccia tanto, che sembra costui si riduca a voler pur dir qualche cosa della confidenza fattagli dal Domenico Brunelli: e cioè

come il di lui nipote *Agostino Brunelli* andato a Cesena in quella sera per certe medicine, udisse presso la ferrovia delle grida strazianti; che impaurito si portò sul binario dove ebbe a sentire uno protendersi dalla siepe verso un altro e dire « *dam la man... che a son impastoi!* »

Pres. *Dam la man sol?* Non ha detto altro?

Test. Altar, an m'arcord.

Pres. Ma se a l'avè dit quater volt!

Test. An m'arcord.

Presidente. Ma l'è una vergogna! grida; e fatto cenno ai carabinieri lo fa tradurre fuori della sala — lo che mette in grave apprensione i già intontiti testimoni che si guardano sotto l'occhi, posti al bivio fra la paura delle manette ed a quella ancor maggiore di una qualche vendetta.

Siroli Eugenio ex oste ha sentito da *Montalti* il racconto fatto dall'*Agostino Brunelli* come uno dei due da lui visti presso la ferrovia, dicesse — *Dam la man Noci che a son impastoi!*

Entra la *Cappelletti Filomena* d'anni 26, vedova dell'ucciso; ha gittato assai presto le bende vedovili per passare ad altro nozze. Racconta come il suo primo marito Giovanni avesse una questione pochi di innanzi alla sua morte con certo *Fidon*; accenna alla relazione di costui col *Milandrì*, il *Burrati* ed il *Sirri* come capi della Società repubblicana. Ricorda dell'offerta fatta, per parte del *Noci*, al marito, passato all'Internazionale, di 10 scudi purchè tornasse in compagnia.

Pres. Sentite, *Noci*, ecco i 10 scudi.

Imp. *Je i solli.* Bisognerebbe fossi stato milionario; e qui entra in ballo colla sua onestà, il suo martirio, i suoi figli, i 50 mesi di prigione fatti — Analoga invocazione di fulmini.

Lucchi Elisabetta — cognata all'ultimo teste — ne ripete le stesse cose. Aggiunge che trovata colla *Nasolini*, che abita a 25 metri dal luogo dove avvenne il misfatto, questa gli raccontò che si sentivano queste grida: *oh Dio, fate quel che volete, uccidetemi, Madonna del Monte aiutatem!* — Richiamata la *Nasolini*, questa asserisce avere apprese queste parole dal popolo, ma lei non aver sentito nulla, come già vollero sostenere quelli della istessa famiglia *Savini*.

Brunelli Pasqua — zia della vittima — dice cose insignificanti.

È ricondotto il *Montalti* in mezzo ai carabinieri — La lezione presidenziale pare abbia giovato — Il P. M. lo scruta mangiandosi i baffi, e gli avvocati a difesa brontolano — Conferma ora i suoi primi interrogatori e completa quel misterioso *dam la man* (sentito dall'*Agostino Brunelli*) con la parola *Noci* — (*Dammi la mano, Noci*).

I cassellanti della ferrovia di Cesena *Ferraresi* padre e figlio, vengono a dire di non aver visto nulla sulla ferrovia in quella sera.

Galli, ex-carabiniere, negoziante a Pieve-Pelago, era di servizio nella sera dell'assassinio lungo la via che conduce al Macerone. Non ha visto alcuno. Trovò lui ed il suo compagno giacente il cadavere del *Brunelli* sulla pubblica via. Al mattino susseguente in un campo vicino al luogo dell'assassinio, nell'attuare delle ricerche, hanno trovato un manico da frusta ancor rosso di capelli e di sangue, un falcetto ed una polizza da lotto.

Neri Angelo — carabiniere — andò la mattina sul luogo; ripeté quanto disse il testimone precedente. Recatosi poi ad arrestare il *Milandrì*, gli sequestrò una manietta perchè da poco lavata e con alcuni fori triangolari. Ebbe poi anche a confrontare le orme trovate nel campo colle scarpe del *Milandrì*, e combaciarono perfettamente.

Fiorilli Antonio, carabiniere, conosce gli imputati; andò ad arrestare il *Noci* e gli sequestrò la capparella perchè forata e nei bordi intrisa di sangue. Accompagnò poi il maresciallo *Lazzari* al *bugatto* della *Elisabetta*, dove ebbero la confidenza che i tre imputati erano stati poche ore prima del delitto, da lei in compagnia del

Brunelli — Denegazione di questa, che passeggiando avanti e indietro per la sala e gesticolando, fa ridere i pochi presenti.

Aggiunge il teste che a Forlì nel giorno della seduta, nel cortile ebbe a sentire da uno queste parole: *dica il Sirri quel che vuole ma è quella la frusta che hanno adoperato sul capo al povero Giovanni.* — Passeggiando una sera per Cesena da un crocchio dove era l'avv. Turchi udì pronunciare queste parole: *Non so come si sia arrivati a scoprire quest'affare, bisogna dire che nel nostro partito vi sia qualche vigliacco, qualche spia.*

Zanon Ernesto, ex-carabiniere, ora col maresciallo all'arresto del *Noci*. Nel tradirlo, questi piangeva e si protestava innocente; all'invito se sapeva qualche cosa, parlasse, il *Noci* rispose: *eh si, siamo in certi posti, con questi maledetti partiti!*

La seduta è chiusa alle ore 5.

Conferenze pedagogiche regionali. — Come abbiamo già annunciato, avranno luogo in questa città le conferenze pedagogiche dal 10 al 20 settembre p. v.

A presidente è stato testè nominato dal Ministero di pubblica istruzione l'elegante sig. dott. Paolo Riccardi prof. pareggiato nell'Università di Bologna.

Intemperie. — Perdurano il freddo, il cielo bigio, come fossimo allo scorcio d'inverno. E coll'abbassamento straordinario di temperatura, il cielo coperto viene ad essere relativamente una provvidenza per le campagne che non poco soffrirebbero dalla brina caduta nella notte di Giovedì a Venerdì. In alcuna località, i fagioli, i frumentoni e i pampini delle viti prossime a terra vennero dalla brina assai malconci.

I danni della grandinata di giovedì sono sensibilissimi. Dobbiamo però escludere dalle zone devastate i territori di San Nicolò e Benignante ove per fortuna venne soltanto dalla pioggia questa e di breve durata.

Ossario di Montebello. — Quest'oggi commemorarsi a Montebello l'anniversario dei caduti nella battaglia sanguinosa combattuta fra le truppe Franco-Sarde e le Austriache. Assisterà il principe Tommaso di Savoia a nome del Re, la mesta cerimoniale.

Alle 9, ricevimento invitati — 9 1/2 scopritura del Monumento, deposizione di corone, lettura di discorsi e per ultimo la consegna del Monumento dal Comitato al Comune.

La nostra città non mancherà in detta occasione d'essere degnamente rappresentata. Fra gli invitati v'è il nostro bravo Tenente Colonnello Comandante la Milizia Territoriale cav. Scipione Mayr. In tal giorno memorando il nostro concittadino, mentre tuonava il cannone ed il piombo nemico faceva strage degli italiani, alla testa d'uno squadrone del reggimento Novara caricò più volte gli Austriaci finchè ebbe morto il cavallo e ferito egli stesso gravemente alla coscia, cadde nel mezzo della mischia.

Possano questi e tanti altri episodi della memoranda giornata essere ricordo e sprone ai valorosi nostri ufficiali e soldati nei futuri cimpiti.

Male intenzionati. — La sera del 5 Maggio corr. alle ore 9 pom. in valle Campotto (Argenta) cinque malfattori armati di fucili fermarono avanti la propria bottega di bottelliere *Tampieri Lorenzo* e lo costrinsero ad entrare; poscia lo gettarono a terra ed altrettanto fecero alla di lui moglie *Manella Gaudi* e a sua figlia e ad altri due individui che si trovavano a bere in quella osteria. Poscia uno di essi chiese alla *Gaudi Manella* se fosse la moglie di *Geminiano*, che con tale nome viene chiamato *Petazzoni Raffaele* e che abita nella casa attigua al *Tampieri*, al che avendo risposto negativamente ma essere invece la moglie al *Tampieri*, quell'individuo bestemmiano disse che si erano sbagliati, e minacciandoli di morte se avessero parlato se ne andarono.

Le ricerche dell'autorità per scoprire questi male intenzionati riuscirono sino ad ora infruttuose.

In questura: — Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Antonio B. per smercio di liquori in pubblica via senza permesso.

— A Copparo avvenne il furto di una pezza di tela pel valore di L. 21 circa in danno Callegari Giovanni.

Teatro Tosi-Borghesi. — Il *pot-pourri* allestito per la beneficiata del simpatico artista *Giulio Marchetti*, non ha richiamato a questo Teatro un gran concorso. Il pubblico è oramai divenuto diffidente di siffatti *centoni* e preferisce gustare una cosa sola completa, che la solita *olla-podrida* in cui c'è di tutto un po', poiché a questa varietà di *couplets* disparati manca sempre quella coesione, quella unità, che non si possono esigere dai manicaretti rifritti. E infatti ieri sera il colorito, la fusione zoppicavano, e difettava pure la solita efficacia di esecuzione, che altre volte fu sì lodevole.

Nel grazioso *soffeggio* dal secondo atto del *Duchino* c'erano molte cose che calavano maladettamente, specie l'intonazione. Un'altra volta la brava Direttrice — nelle vene della quale scorre il sangue di Enrico IV — farà molto bene a richiamare all'ordine le sue allieve, facendole tornare da capo, quando si accorge che il *diapason* non è in là, o meglio troppo in là... dal corista.

Del resto i soliti applausi a tutti, alla *Garbato*, alla *Ciaroni*, alla *Lambertini* e specialmente alla *Scolari*, la quale si produsse pure nelle *Variazioni del Carnevale di Venezia* da lei eseguite con molto garbo, con voce deliziosa e con sicurezza ed agilità sorprendente, sicché dovette ripeterle fra gli applausi unanimi del pubblico soddisfatto. È inutile dire che al bravo *Marchetti* nella triplice sua metamorfosi furono riservate le solite feste ed i battimani più lusinghieri. Fu inoltre regalato d'un oggetto di valore, omaggio e ricordo da numerosi suoi ammiratori, che non si stancano mai di tributare al valente Artista le più sincere e spontanee acclamazioni degno compenso al suo talento e alle doti egregie onde è fornito.

Stasera la *Bella Persiana*, operetta in 3 atti di *Lecocq* e speriamo di poter registrare un nuovo successo.

R. G.

Teatro Bonacossi. — Questa sera la compagnia Tani dà la seconda rappresentazione del *Ruy Blas* indi il ballo in cinque quadri *L'orfanello di Ginevra*. Ore 8 1/2.

Circo equestre. — Questa sera la compagnia *Hamilton* diretta dal ben conosciuto artista Carlo Fiasio darà la sua prima rappresentazione alle ore 8. Domani avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 5, la seconda alle ore 8 1/2.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 20 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — A proposito del censimento. A. Di Stefano — Visita di rimorso. A. Bruschi — Il mio piccolo gabinetto di fisica. Carlo Anfosso — Il Ladroncello. Emma Perodi — Chi rompe paga. Adele Mezzabotta — Le avventure di Pinocchio. C. Colodi — La famiglia Gherardi. Contessa Della Rocca di Castiglione — Vedute geografico-anagrafiche — Soluzioni — Storia d'un cane e d'un coniglio.

Glorie italiane. — Quadretti storici colla narrazione a tergo desunti dalle opere di *Altavilla*, *Berlan*, *Canti*, *Lambruschini*, *Parato*, *Parravicini*, *Sacchi*, *Taverna*, *Thouar*, *Tommaso*, ecc., ecc., per destare l'emulazione nella gioventù. Incisioni bellissime su cartoncino, in cromolitografia, a otto colori, della misura dei ritratti fotografici. Milano, presso la Ditta Giacomo Agnelli. (Ciascuna incisione per saggio: Cent. 20).

Siamo lieti di annunciare questa

nuova pubblicazione: essa risponde al voto di quanti intendono all'educazione dei nostri figli con vero intelletto d'amore, studiando i mezzi per ottenere effetti ottimi e durevoli.

Con savio intendimento la suddetta Ditta pensò sostituire ai viglietti ed attestati di lode, delle cromolitografie rappresentanti i nostri Grandi Italiani, nel momento più utile della loro vita, illustrate a tergo con opportuna biografia.

Alcuni potrebbero obiettare che ciò possa scemare pregio al soggetto; non ci pare. L'umiltà de' natali, accresce lustro al nome di colui che dal nulla salì agli onori, alla gloria, e può infonder lena e coraggio, in più d'un cuore che ti sentisse chiamato ad alti destini. Tutto è un momento nella vita, e il genio è una scintilla.

Mentre facciamo plauso a questa pubblicazione che riteniamo utilissima sotto il duplice aspetto educativo ed istruttivo, ci sentiamo lusingati di vedere che del nostro avviso furono pure il Ministro Coppino, la Società Pedagogica e quella degli Istruttori d'Italia. Invitiamo dunque i direttori e le direttrici, i maestri e le maestre di scuola ed istituti a profittarne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Maggio

Bar.^o ridotto a 0° Temp.^a min.^a 8° 5 C
Al. met. min. 759.71 • mass.^a 21° 6 •
Al. liv. del mare 761.75 • media 14° 5 •
Umidità media: 47%; 3 Ven. do. W; S

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno

20 Maggio — Temp. minima 9° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzogiorno vero di Ferrara

20 Maggio ore 11 min. 59 sec. 37.
21 • 11 • 59 • 41.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Corteseccia, già degli Orfici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

TURCHI Cav. LUIGI — Presidente — DI BAGNO

March. ALESSANDRO — Vice-Presidente — PA-

RESCHI Dott. GIUSEPPE — Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO della Ditta Giov. Battista

Brondi — CAVALIERI VENTURA della Ditta

Ventura Cavalieri Nipoti — GEISSER

Comm. ULRICO della Ditta U. GEISSER e

C. di Torino — GROSSI EFRIM Banchiere

— GULINELLI Conte LUIGI.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO —

ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito

qualsunque somma non inferiore alle

lire cento e corrisponde l'interesse del

4 O/o annuo, capitalizzando gl'interessi al

30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere

mediante Chèques per:

L. 5000 a vista - L. 10000 - con due

giorni di preavviso - e sino a L. 50000

con cinque giorni - Per somme maggiori

da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene

corrisposto l'interesse del 4 1/2 O/o annuo,

con facilità al depositante di prelevare:

sino a L. 500 a vista - L. 1000 con due

giorni di preavviso - L. 5000 con cinque

giorni. Si ricevono anche piccoli importi

in tutti i giorni, meno i festivi, e anche

su questi gl'interessi vengono capitalizza-

ti al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono

netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per deposi-

ti vincolati da uno a tre mesi coll'inter-

esse del 4 1/2 O/o, oltre questo termine

interesse da convenirsi.

Scatti ed Anticipazioni — Scatta Cambiali

ed Effetti Commerciali sopra qualunque

Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi

Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati,

a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi ed Anticipazioni su Mercè — Si ricevono depositi di Mercè nei propri Magazzini in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle mercè depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

La Banca (articolo 12 dello Statuto) s'interdice le Operazioni di pura sorte, Attuale e di Borsa e sopra mercè.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apri Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Mercè depositati.

Fà il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Città di Caltanissetta

EMISSIONE

di 3296 Obbligazioni ipotecarie

(creazione 1882)

da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 Lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 Maggio 1882 al prezzo di L. 417. 50 godimento dal 30 Maggio 1882 che si riducono a sole Lire 403. — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 23 al 26 Maggio 1882
• 100. — al Rapporto
• 150. — al 15 Giugno
• 157. 50 al 5 Luglio

meno: • 14. 30 per interessi anticipati dal 30 Maggio 1882 al 31 Dicembre 1882 che si compiono come

contante.

Totale L. 403. —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di L. 1. 50, pagherà quindi sole Lire 401. 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI

Le Obbligazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, e cioè: con ipoteca sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione ha già speso oltre tre milioni,

con assegno delle rendite dell'acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.

È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni il bilancio, e tutti in genere i beni e redditi del Comune.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 O/o mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per O/o rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione CALTANISSETTA (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 Maggio 1882.

IN CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Fran. Campagnoni via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In » presso U. Geisser e C^a.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In FERRARA presso la BANCA DI FERRARA e G. V. FINZI e C^a.

PICCOLA POSTA

Signor P. R., Farmacista, Brescia, sono sempre in attesa di riscontro che si fa molto desiderare.

L'Amministratore

D' AFFITTARSI

un Negozio con Camera sovrapposta, situato nella Piazza della Pace al Numero 12, sotto il palazzo Comunale.

Per trattative rivolgersi all'Avvocato Gaetano Novi.

DA AFFITTARSI

Stalla, Fienile ed adiacenze servibili anche ad uso Stallatico, posti in posizione centrale nella via Volta Palietto N. 10, nel Palazzo ex Pepoli.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato in via Luna N. 16.

Da Affittarsi

Nel corso Giovecca N. 109, Stalla, Fienile e Rimessa.

Rivolgersi al Dott. Giuseppe Lombardi, Notaio — Palazzo Crispi — Ferrara.

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara

ALL' OFFICINA MECCANICA di GUGLIELMO DUMANN

Locomobili e Trebbiatoy inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4 e 8 cavalli; non che diversi Tagliaforaggi e pompe semplici da pozzo.

INVINCIBILE

Una perfetta pompa centrifuga della rinomata fabbrica John & Henry Gwynne di Londra.

La pompa *invincibile* può essere considerata la più perfetta macchina per innalzar l'acqua, vuotare maceri, irrigare e prosciugare terreni; è posta sopra due ruote quindi facile da trasportarsi e da collocare in qualunque posizione senza bisogno di tubi storti.

GUGLIELMO DUMAN Agente-Commissionario di Fabbriche nazionali ed estere oltre gli acquisti di Locomobili, Trebbiatoy ecc. assume di fare eseguire qualunque riparazione a macchine agricole ed industriali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — Londra 18. — Camera dei comuni — Alla seconda lettura del bill di coercizione, la discussione fu viva e continua oggi.

Cairo 18. — Le autorità delle provincie risposero ad Arabi pascià che attendevano ordini del kedive prima di mandare le riserve al Cairo. Dicei che il ministero vorrebbe spedire 5000 soldati in Alessandria. I notabili domanderebbero spiegazioni di simili preparativi di guerra. Tali voci meritano conferma. Due navi greche recansi in Alessandria.

Cairo 19. — La tranquillità qui e ad Alessandria si mantiene perfetta la sola contingenza pericolosa sarebbe un effettivo intervento delle potenze europee.

Dubino 19. — Una riunione di magistrati irlandesi indirizzò al governo una protesta energica contro l'abolizione anche temporanea d-i giurati.

Parigi 19. — La squadra anglo-francese è attesa stasera ad Alessandria. Essad pascià comun'ed oggi a Freycinet una circolare della Porta che protesta contro l'invio delle squadre.

Costantinopoli 19. — Said pascià ebbe un colloquio con Dufferin e Noailles. Dicei che fece proposte concilianti. Pa Porta spedisce 1,500 uomini a Yemen.

Genova 19. — Baccarini, accompagnato dal prefet, dal deputato Podestà e dal presidente della Camera di commercio, ha visitato i lavori del porto.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI Fortis svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal governo per la esclusione degli ammoniti dalle li-

ste elettorali politiche. Dice che il ministro appoggiò quelle istruzioni ad un parere del Consiglio di Stato da lui richiesto intorno all'art. 87 della legge elettorale. Questa condotta del governo fu illegale, perchè invase l'azione degli enti costituiti che devono in forza della legge stessa decidere nei casi controversi circa l'applicazione della legge ed anche perchè il parere richiesto e dato era fuori delle attribuzioni del Consiglio di Stato.

Depretis rammenta che appena promulgata la legge elettorale, Minghetti lo interrogò sulle istruzioni che intendeva dare il Governo per la esecuzione della legge. Dichiarò che né istruzioni del ministero, né d'autorità politiche, né discussioni parlamentari avrebbero potuto alterare i diritti che la legge votata aveva concesso ai cittadini, ma che trattandosi di legge nuova, credeva opportuno che il governo desse alle autorità politiche da esso dipendenti, istruzioni per la esecuzione. Quindi non entra nella questione degli ammoniti, perchè sarà risolta dai giudici competenti istituiti dalla legge.

Ribatte l'accusa che il governo non dovesse interpellare il Consiglio di Stato. Esamina come sia nata la questione sugli ammoniti e dimostra come il governo si decidesse a consultare il Consiglio di Stato in seguito alle controversie.

Queste per altro non sursero, che in sole 17 provincie e in 16 di esse le commissioni provinciali di appello per considerazioni dipendenti dal parere del Consiglio di Stato, o cancellarono gli ammoniti iscritti, o si pronunziarono contro la loro ammissione nelle liste. La sola provincia di Forlì non si è ancora pronunziata.

Quanto alle ammonizioni egli dichiarò contrario al sistema, ma contestò che vi sia stato abuso nell'applicare ammonizioni.

Conchiude ripetendo che al Governo conviene stare a ciò che la legge, tanto nella lettera che nel suo spirito ha stabilito e che le autorità competenti hanno deliberato circa la sua applicazione.

Fortis replica che le decisioni per le esclusioni degli ammoniti furono prese dopo ricevute istruzioni ministeriali ed attribuisce al governo avere esercitato indebita influenza sulle autorità locali. Insiste nelle sue osservazioni alle quali Depretis ha voluto sfuggire e sostiene che l'ammonizione non è un atto di condanna.

Savini, Ercole, Nicotera e Minghetti parlano per fatto personale per alcune allusioni di Fortis e, dopo replica del ministro, l'incidente è esaurito.

Trinchera, a cui si associano anche Nicotera, Oliva e Massari, domanda al governo provvedimenti in favore di alcuni Comuni di Terra d'Otranto gravemente danneggiati da un uragano e chiede per essi la medesima generosità con cui si soccorsero altre provincie in simili circostanze.

Depretis risponde che manderà un impiegato per esaminare i danni, e in seguito al suo rapporto provvederà.

Ripresa la discussione della legge sul reclutamento per quel che riguarda la milizia territoriale, si approvano gli articoli dal 4 al 21.

Approvati la legge sui provvedimenti per danneggiati dall'uragano nel giugno 1881 nella provincia di Forlì con gli emendamenti introdotti dal Senato.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento che viene esaurita. Levati la seduta alle ore 6, 30.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Il ministro Ferrero presenta i seguenti progetti: Ordinamento dell'esercito; modificazioni delle circoscrizioni militari territoriali; prelevamento di somme dal fondo spese impreviste per la fabbricazione di armi e per le fortificazioni di Roma.

d' affittare

in via Giuoco del Pallone N. 24
Magazzino e Granaio di proprietà
del sig. Gaetano Masieri.

Si prega di osservare la marca Originale!

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità
DENTIFRICIA POPP

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e per i denti.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

I. r. Dentista di Corte

in VIENNA, 1. Bognerstraße, 9

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2, 50, piccola a lire 1, 35.

Pasta dentifricia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola lire 1, 30.

Pasta Anaterina per i denti in scatole di vetro a lire 3, approvatisimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica per i denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per curare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5, 25.

Sapone di erbe, il miglior mezzo nella tosseletta contro le erupzioni cutanee, la leishmania, e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i cricani, pustole, ecc. Prezzo di ogni pezzo 80 centesimi.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia **PERELLI**, piazza del Commercio - **Adria** Bruscaioni farm. - **Montagnana** Adolfo farm. - **Modena**: Selti farm., fratelli Manni farmacia - **Bologna**: Stabilimento chimico di G. Bonavia, Zari farm., Bortolotti Regio profumiere - **Chioggia**: Rosteghini farmacia - **Milano**: A. Manzoni e Comp. - **Novigo**, Diego - **Novenna**: G. Bellenghi di G. drogheria.

AZIENDA ASSICURATRICE
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
contro i danni
d'Incendio, Grandine e Trasporti
fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella reputazione che meritamente gode all'estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/10;

Che restituisce il Cinque per Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia:

Torino — Via Provvidenza, 45 — Torino

Agente principale in FERRARA sig. MAGNONI Conte ALBERICO Via Alberto Lollio.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA



RECOARO



R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dall'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattoria, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal Signor A. Visentini.

Deposito presso la Farmacia chimica PERELLI PIETRO — FERRARA.



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON & C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 - MEDAGLIE - 29

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
ARANCIO DI MONACO
LOMBARDORUM

DIABOLO
COLOMBO
LIQUR DELLA FORESTA
GUARANA
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Siroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL'ABBAZIA DI FECAMP.

ACQUA SALLÉS

Emile SALLÉS fils, Soc. Parisienne-Chimie
FABRICA FONDATA NEL 1820
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
IN TUTTA EUROPA TUTTI I FARMACISTI
PROFUMIERI E PARFUMIERI

Trent'anni di successo ognor crescente permettono di dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÉS** progressive ed istantanee. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del Professore **PIO MAZZOLINI**

preparato ora dal figlio **ERNESTO** Farmacista Reale unico erede del segreto per la fabbricazione (Test.° paterno 5 Aprile 68) **Gubbio** (Umbria) — **Brevetto del R. Governo** (22 Maggio 1872) — **Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio** (Marzo 1882).

Quest'antico e rinomato medicamento è il SOLO che ha il vanto di essere adottato nelle primarie Cliniche e raccomandato da notabilità mediche per la cura radicale delle **Malattie Sifilitiche della Pelle e Artriti Croniche**

Gli illustri professori **Concato, Laurenzi, Federici, Gamberini, Barduzzi, Casati, Feruzzi** e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni. (Gratis l'Opuscolo Documenti).

PRIVO ASSOLUTAMENTE DI PREPARATI MERCURIALI

Questo prodotto racchiudendo in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi è stato giustamente dichiarato

IL PIÙ UTILE ED IL PIÙ ECONOMICO DEI DEPURATIVI

Bottiglia intera L. 8 e mezza L. 5 — due bottiglie intere L. 18 franco per pacco postale.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre — il **LIQUORE DI PARIGLINA** del prof. **Pio Mazzolini** — **GUBBIO**.
Deposito — FERRARA farmacia **Navarra**.



ANTICA FONTE
PEJO



L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del casso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1)

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

(Stabilimento Tip. Bresciani)